

Dopo gli arresti di Perugia, si corre ai ripari. L'assessore: «Abbiamo introdotto il cartellino anche per i dirigenti»

## Assenteismo, ora scattano i blitz

Marrazzo scrive a Battaglia: voglio controlli e ispezioni a campione negli ospedali

*Questi fenomeni  
danneggiano i cittadini,  
ma anche quei tanti  
lavoratori che ogni  
giorno prestano il loro  
operato con abnegazione  
e spirito di servizio  
Vogliamo fare  
un monitoraggio  
costante e quotidiano  
delle presenze in ogni  
struttura sanitaria  
della nostra regione*

di FABIO ROSSI

Via ai controlli anti-assenteismo nella sanità del Lazio, a partire dagli ospedali. All'indomani degli arresti di Perugia, il presidente della Regione Piero Marrazzo chiede all'assessore Augusto Battaglia un giro di vite «nell'interesse dei cittadini», e «coinvolgendo le organizzazioni sanitarie e i lavoratori che quotidianamente offrono un servizio efficiente e di qualità». La lettera di Marrazzo è di ieri, e ricorda in primis che «una delle azioni più importanti del Piano di rientro siglato lo scorso 28 febbraio è rappresentata dalle misure di contenimento della spesa e di razionalizzazione del personale nelle strutture sanitarie». Un'esigenza che fa a botte, evidentemente, con possibili «sacche di nullafacenza» all'interno del vastissimo sistema sanitario regionale.

«Sono convinto - scrive il governatore - che possibili fenomeni di assenteismo nelle strutture sanitarie danneggiano in primo luogo i cittadini, e in secondo luogo quei tanti lavoratori che quotidianamente prestano il loro operato con abnegazione e spirito di servizio». Marrazzo chiede quindi a Battaglia, «di indirizzare a tutti i direttori generali un provvedimento che li impegni a definire regole certe, a disporre rigorosi controlli per ottene-

re un monitoraggio costante quotidiano delle presenze in ogni struttura sanitaria della nostra Regione, ma soprattutto a promuovere iniziative che rendano maggiormente partecipi i lavoratori della sanità nelle scelte aziendali e del buon andamento dei servizi sanitari». Inoltre, il presidente chiede di «avviare ispezioni a campione per garantire che tutte le fasce orarie vengano coperte come previsto dalle turnazioni delle singole aziende».

Un incarico che Battaglia vuole mettere in pratica già in questi giorni. «La vicenda degli arresti di Perugia è allarmante, anche perché bisogna evitare che queste forme di assenteismo prendano piede - ammette l'assessore alla Sanità - Con i direttori generali stiamo facendo un lavoro all'insegna del massimo rigore, per esempio introducendo la timbratura del cartellino anche per i dirigenti. Naturalmente servono i controlli, ma anche la partecipazione e il pieno coinvolgimento di tutti i lavoratori nella vita e negli obiettivi delle aziende sanitarie. Di certo qualche area di abuso ci sarà, come c'è in tutte le organizzazioni complesse come la sanità del Lazio. Ma al momento abbiamo una percezione concreta di casi come quello di Perugia».

Tra le aree considerate «a rischio» ci sono quella dell'*intramoenia* - ossia le prestazioni erogate dai medici di un ospedale, al di fuori dell'orario di lavoro, che dovrebbero utilizzare le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso - e i tanti laboratori privati che sorgono nei pressi del Policlinico Umberto I. «Stiamo facendo un grosso sforzo per riportare l'attività di *intramoenia* all'interno delle strutture ospedaliere, come il Governo ci chiede di fare entro il 2008, ma ci vogliono impegno e investimenti - dice Battaglia - Per quanto riguarda i laboratori, non conta quanto siano lontani dall'Umberto I o dal San Camillo, ma la capacità di chi deve far rispettare le regole».